

FONDO RISTORAZIONE

PRESENTAZIONE DOMANDE FINO AL 28 NOVEMBRE 2020

Decreto 27 ottobre 2020 pubblicato sulla G.U. n. 277 del 6 novembre 2020 (Criteri e modalità di gestione del Fondo per la filiera della ristorazione istituito ai sensi dell'articolo 58 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126)

Decreto 27 ottobre 2020 pubblicato sulla G.U. n. 285 del 16 novembre 2020 (Criteri e modalità di gestione del Fondo per la filiera della ristorazione).

• Inquadramento

Stanziate 600 milioni di euro per l'acquisto di prodotti 100% Made in Italy. Le ristoratrici e i ristoratori possono richiedere contributi a fondo perduto per un minimo di 1000 e un massimo di 10mila euro. Possono accedere al contributo ristoranti, pizzerie, mense, servizi di catering, agriturismo e alberghi con somministrazione di cibo.

Il Fondo Ristorazione è un contributo riconosciuto per l'acquisto effettuato dopo il 14 Agosto 2020 di prodotti di filiere agricole e alimentari. In particolare, prodotti DOP e IGP, prodotti che valorizzano la materia prima del territorio, cioè quelli da vendita diretta, e prodotti ottenuti da filiera nazionale integrale dalla materia prima al prodotto finito. I prodotti includono quelli vitivinicoli e quelli della pesca e dell'acquacoltura. Sono inoltre considerati prioritari gli acquisti di prodotti ad alto rischio di sprechi. I richiedenti dovranno dimostrare, presentando i relativi documenti fiscali, l'acquisto di almeno tre prodotti appartenenti a categorie merceologiche diverse. Il principale dei tre prodotti non potrà superare il 50% della spesa totale a fronte della quale si richiede contributo. Godranno di priorità le richieste riguardanti prodotti DOP, IGP ed i prodotti a rischio spreco alimentare.

Sintesi modalità presentazione domanda

Fase presentazione della domanda	⇒	•Aspetti generali su presentazione domanda	<ul style="list-style-type: none"> • È possibile presentare la domanda dal 15 novembre al 28 novembre 2020. • L'ordine di presentazione della domanda non dà diritto ad alcuna prelazione sulla erogazione del contributo che verrà concesso solo in base alla corretta compilazione della domanda. • Ogni impresa richiedente (associata ad un CF/P.IVA) può presentare una sola domanda. Qualora l'impresa richiedente abbia più attività riconducibili al codice ATECO prevalente, le evidenze degli acquisti effettuati (ovvero le fatture) dalle diverse attività devono essere caricate nella stessa domanda. Pertanto, anche nel caso di più unità locali, il contributo è sempre legato ad un solo CF/P.IVA (una sola impresa richiedente). • La domanda deve essere presentata dal legale rappresentante dell'impresa richiedente il contributo. E non da un delegato. • Dopo un primo controllo sarà versato un anticipo del 90% degli acquisti effettuati, tramite bonifico di Poste Italiane. • Il ristoratore deve presentare la quietanza di pagamento degli acquisti fatti. • Al termine di questi passaggi sarà saldato anche il restante 10% del totale del contributo concesso, sempre tramite bonifico di Poste Italiane.
		•Le due modalità di presentazione della domanda	<ul style="list-style-type: none"> • La domanda può essere presentata digitalmente accedendo al Portale della Ristorazione www.portaleristorazione.it o di persona, presso un Ufficio Postale. • Per una presentazione più agevole è consigliabile di utilizzare il Portale della Ristorazione che guida nella corretta compilazione del modulo di domanda, fino a quando la pratica non sarà completa, pronta per essere inviata. • In caso di presentazione della domanda tramite Ufficio Postale il modulo di domanda standard va presentato in plico chiuso e compilato in ogni sua parte. • Sul portale è disponibile anche modulo di domanda editabile di cui, per una migliore leggibilità, se ne consiglia la stampa a colori. • La mancata compilazione anche di un solo campo obbligatorio comporterà il rigetto della domanda.

			<ul style="list-style-type: none"> L'indirizzo di destinazione da inserire sul plico è il seguente: CENTRO SERVIZI PAVIA - SERVIZIO RISTORATORI VIALE BRAMBILLA 1 27100 PAVIA
	⇒	<p>• Contenuti del modulo</p>	<ul style="list-style-type: none"> L'iter per la presentazione della domanda si sviluppa in quattro passaggi: <ul style="list-style-type: none"> - dati identificativi dell'impresa e anagrafici del rappresentante legale; - perdita di fatturato; - prodotti acquistati; - sottoscrizione dichiarazioni. <p>Prima di procedere alla presentazione domanda è necessario assicurarsi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> il Codice Fiscale sia quello indicato nella Visura Camerale; il Codice Ateco prevalente sia aggiornato e corrisponda a quelli previsti dal Decreto Ministeriale. <p>Avvertenza : La mancata correttezza delle suddette informazioni determinerà il rigetto della domanda.</p> <p>E' importante verificare che il Codice IBAN sia intestato all'impresa richiedente. In caso di difformità verrà inviata una PEC con richiesta di modifica entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta.</p>
	⇒	<p>• Strumenti necessari per la presentazione della domanda</p>	<ul style="list-style-type: none"> Identità digitale Spid; copia dei documenti fiscali certificanti gli acquisti nelle categorie previste dal Decreto, ossia fatture e documenti di trasporto; quietanze associate ai documenti fiscali; copia della Visura Camerale in corso di validità.
	⇒	<p>• Soggetti che possono usufruire dell'incentivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> Possono presentare la domanda le aziende registrate con i seguenti codici ATECO prevalente: <ul style="list-style-type: none"> - 56.10.11 (ristorazione con somministrazione); - 56.29.10 (mense); 56.29.20 (catering continuativo su base contrattuale); - 56.10.12 (attività di ristorazione connesse alle aziende agricole); - 56.21.00 (catering per eventi, banqueting); - 55.10.00 (alberghi); limitatamente alle attività autorizzate alla somministrazione di cibo. <p>Nota Bene : <i>Le domande che contengono l'acquisto di prodotti Dop e Igp e prodotti ad</i></p>

			<i>alto rischio spreco sono considerate prioritarie nell'assegnazione delle risorse</i>
	⇒	•Gli ulteriori requisiti per accedere al fondo	<ul style="list-style-type: none"> • Aver acquistato almeno tre diversi prodotti agroalimentari da filiera italiana tra quelli ammessi. Ai fini dell'ammissibilità si considerano le spese effettuate dopo il 14 agosto 2020. • Aver subito, nel quadrimestre Marzo-Giugno 2020, un calo del fatturato e dei corrispettivi medi di almeno un terzo rispetto al medesimo periodo dell'anno 2019. Questo criterio non si applica alle aziende attive a partire dal 1 Gennaio 2019.

Sintesi sulla tipologia di prodotti			
Panoramica sui prodotti	⇒	Cosa si intende per prodotto "prioritario"?	<ul style="list-style-type: none"> • Sono considerati prioritari gli acquisti di prodotti Dop e Igp e di prodotti ad alto rischio di spreco. • Entrambi sono riportati nella tabella prodotti con il codice categoria valorizzazione del territorio i primi con codice DOCIGP, i secondi con codice che inizia per RS (Rischio Spreco).
	⇒	Cosa si intende per prodotto "principale"?	<ul style="list-style-type: none"> • Per prodotto principale s'intende la categoria di prodotto (es vino, latte, prodotti di salumeria, carni) che ha generato la spesa maggiore. • Non deve superare il 50% della spesa totale massima ammissibile, quindi mai superiore a 5.000€. • L'eventuale importo eccedente tale soglia non verrà preso in considerazione ai fini della determinazione del contributo ammissibile.
	⇒	Ci sono limiti al numero di tipologie di prodotti acquistabili?	<ul style="list-style-type: none"> • Il beneficiario deve aver acquistato 3 differenti tipologie di prodotti agricoli o alimentari previsti nella "Tabella Prodotti". • Il mancato rispetto di questo requisito determina il rigetto della domanda.
			Cosa si intende per prodotti DOP e IGP?

⇒	Se si acquista latte, vino DOP e pasta queste sono tre tipologie di prodotto?	<ul style="list-style-type: none"> • Si. Per tipologia di prodotto si intende la categoria merceologica.
⇒	Se si acquistano tre tipologie di vino (esempio un vino generico, uno DOP, e uno biologico) queste sono considerate tre tipologie di prodotto?	<ul style="list-style-type: none"> • No. In quanto è la stessa tipologia di prodotto "vino". Per tipologie di prodotto diverse si intendono tre categorie merceologiche differenti.
⇒	Cosa si intende per prodotti a vendita diretta?	<ul style="list-style-type: none"> • Sono i prodotti agroalimentari prodotti e venduti direttamente dall'azienda agricola come previsto dall'articolo 4 del Decreto Legislativo n. 228 del 18 maggio 2001.
⇒	Cosa si intende per filiera nazionale integrale?	<ul style="list-style-type: none"> • Si intendono i prodotti agroalimentari che sono ottenuti interamente a livello nazionale dalla materia prima, alla lavorazione fino al prodotto finito.
⇒	È possibile indicare come prodotto anche alcolici diversi dal vino e dalla birra?	<ul style="list-style-type: none"> • Si è possibile indicando nel campo "Tipologia prodotti" "Altri prodotti agricoli e alimentari non menzionati nell'elenco – codice 19".
⇒	E' possibile inserire prodotti che non siano DOP, IGP, Vendita Diretta, Filiera Nazionale Integrale o 100% Italiani?	<p>Si è possibile inserire anche altri prodotti indicando nel campo "Categoria valorizzazione del territorio" il codice "NCM: Nessuna delle categorie menzionate" presente nella "Tabella Prodotti".</p> <ul style="list-style-type: none"> •

	⇒	<p>Come è dimostrabile e cosa occorre esibire per dar prova che il prodotto oggetto di contributo sia nella categoria DOP, IGP, Vendita Diretta, Filiera Nazionale Integrale o 100% Italiano?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il requisito è autodichiarato nella domanda compilando il campo "Categoria valorizzazione del territorio". • Di conseguenza è sufficiente che le fatture riportino la tipologia prodotto (p.e. Pasta, Riso, ecc.) senza che siano presenti altri dettagli. Esempio: se ho acquistato pasta secca con grano 100% italiano inserirò nel campo "tipologia prodotti" il "codice 01- Pasta alimentare" e nel campo "Categoria valorizzazione del territorio" il "codice RS11". • La fattura dovrà contenere l'evidenza del prodotto "pasta" e nessun altro dettaglio.

Sintesi delle novità per il settore turistico			
		<p>È possibile presentare prodotti fatturati fra aziende infragruppo?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sì, ma è necessario che tra le parti sia sottoscritto un contratto di servizio. La responsabilità della veridicità del contratto di servizio rimane in capo al richiedente e non deve essere inserito e dimostrato nella domanda.
	⇒	<p>• Nel calcolo del fatturato dell'attività di ristorazione si conteggiano solo le vendite attinenti l'attività oppure concorrono anche le cessioni dei beni ammortizzabili?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le cessioni dei beni ammortizzabili non concorrono al calcolo del fatturato perché non fanno parte della gestione tipica dell'azienda.
	⇒	<p>La tracciabilità del pagamento è sempre richiesta anche qualora la fattura sia già quietanzata?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per le fatture presentate già quietanzate in fase di presentazione della domanda vale la normativa vigente sulla tracciabilità dei pagamenti (DL 124/2019) che prevede la soglia a 2.000 euro. Se si vogliono presentare fatture

		non quietanzate il pagamento deve essere sempre dimostrato in modalità tracciabile entro 15 giorni dal ricevimento del 90% del contributo.	
	⇨	<p>È possibile richiedere il contributo allegando fatture pagate in contanti, se le stesse hanno importo inferiore a 2.000 euro?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sì, i pagamenti sotto la soglia di 2.000 euro sono consentiti come previsto dalla normativa vigente sulla tracciabilità dei pagamenti (DL 124/2019) qualora le fatture siano presentate già quietanzate in fase di presentazione della domanda.
	⇨	<p>Gli importi relativi ai Prodotti e al Totale Importo spesa per cui si chiede il contributo devono essere indicati con o senza IVA?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli importi relativi ai Prodotti e al Totale Importo spesa per cui si chiede il contributo devono essere sempre indicati senza IVA.
	⇨	<p>Le fatture oggetto di accesso al fondo possono includere anche fatture ricevute dopo il 15 novembre e fino al 28 novembre data di scadenza della domanda?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sì possono essere allegate anche fatture ricevute dopo il 15 novembre e fino al 28 novembre, anche se non già quietanzate. Ovviamente il soggetto richiedente può presentare fatture fino alla data di presentazione della sua domanda.

20 Novembre 2020

Cinzia De Stefanis